

METALLURGICI: ULTIME RESISTENZE CONFINDUSTRIALI

Un milione e mezzo di braccianti ieri in sciopero

Perseguono le trattative per i metalmeccanici privati Bozza d'accordo con la Confapi - Grandi manifestazioni unitarie dei braccianti e salariati per il patto, il collocamento e la previdenza

L'ultimo tentativo della Confindustria per il contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Gli scioperi proseguono senza interruzione, ma i rapporti con il padronato cessano di esistere. Il segretario generale dell'Intesa operaie, Bozza, ha chiesto un tavolo di trattative con i datori di lavoro per il collocamento e la previdenza.

Un milione e mezzo di braccianti e salariati hanno partecipato ieri a una manifestazione unitaria per il patto, il collocamento e la previdenza. La manifestazione si è svolta in tutta Italia, con il più alto numero di partecipanti in alcune città. I braccianti hanno chiesto un tavolo di trattative con i datori di lavoro per il collocamento e la previdenza.

I comunisti degli anni '70
Tavola rotonda con Longo, Ingrao, Natta, G. C. Pajetta e Pecchioli
Alle pagg. 9 e 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli inquirenti affermano che l'indagine non è ancora conclusa

ALTRI CINQUE ORDINI DI CATTURA

Sono complici di Valpreda (dice la Procura)

L'ex ballerino, in carcere continua a negare - Gli arrestati sono: Mario Merlino proveniente da una organizzazione fascista; Roberto Gargamelli; Roberto Mander; Emilio Borghese e Emilio Bagnoli - A Palermo le organizzazioni della « Giovane Italia » e « 22 marzo » hanno un comune indirizzo

LA QUESTURA CONFERMA: IL FONDATORE DEL « 22 MARZO » FU OSPITE DEI COLONNELLI



Pietro Valpreda e Mario Merlino - quest'ultimo colpito da ordine di cattura ieri sera - fotografati nella redazione di « Cio 2001 » mentre conversano con il direttore della rivista, pochi giorni prima che avvenissero gli attentati. Merlino è uno dei fondatori del circolo « 22 marzo » e ha sempre fatto parte delle organizzazioni fasciste. Nel giugno 1968 fu ospite ad Atene dei colonnelli greci.

Cinque nuovi ordini di cattura sono stati spediti ieri sera per gli attentati di Milano e Roma. Gli incriminati sono: Roberto Mander, 37 anni, figlio di un direttore d'orchestra; Emilio Borghese, 38 anni, figlio di un alto magistrato; Emilio Bagnoli, 24 anni, il giovane al cui nome sono stati affittati i locali del circolo « 22 marzo »; Roberto Gargamelli, 31 anni, figlio di un cassiere della Banca del Lavoro di Roma (uno degli istituti presi di mira dagli attentatori); Mario Merlino, 25 anni, ex ballerino, alla organizzazione fascista « Giovane Italia », fondatore del circolo « 22 marzo ». Le accuse sono, per tutti e cinque, di associazione a delinquere e concorso in reato. Le stesse formulate contro Pietro Valpreda. I cinque sono stati arrestati per le tre esplosioni avvenute a Roma, al Mille Lino e alla Banca del Lavoro, e nello stesso tempo perché gli investigatori ritengono che, nel circolo « 22 marzo » siano stati preparati gli attentati. Tutti e cinque, infatti, fanno parte dello stesso gruppo di via del Governo Vecchio, scaturito nei primi mesi del '68 a iniziativa dello stesso Merlino, appena uscito da ordine nuovo.

«L'istruttoria è ancora aperta... le indagini continuano...», ha detto il procuratore capo De Andreis nel dare l'annuncio di cinque ordini di cattura. Ma gli inquirenti hanno fatto capire di ritenere conclusa solo la parte dell'inchiesta che riguarda gli attentati del 22 marzo e l'organizzazione che si è formata dopo. I cinque sono stati organizzati e preparati da un gruppo di persone che si sono riuniti a Palermo. Il gruppo è stato organizzato da un ex ballerino, Mario Merlino, che ha detto il capo del Partito politico Provenza. «Le indagini vanno avanti per accertare e verificare se gli attentati abbiano avuto un'organizzazione comune o se sono stati preparati da gruppi diversi. Il funzionario ha detto che gli attentati sono stati preparati da un gruppo di persone che si sono riuniti a Palermo...»

Marcello Del Bosco
(Segue a pagina 6)

NOVE ANNI FA NASCEVA L'ENL



Messaggio del PCI ai combattenti vietnamiti

In occasione del 9° anniversario del FNL del Sud Vietnam, il CC del PCI ha inviato ogni il seguente messaggio: «I comunisti italiani inviano il loro fraterno e caloroso saluto a tutti i combattenti, a tutti i patrioti che da 9 anni uniti sotto le gloriose bandiere del FNL del Sud Vietnam, lottano eroicamente contro l'aggressione imperialista americana. I comunisti italiani assieme ai democratici e a tutti coloro che in Italia sono a fianco del popolo vietnamita, hanno recentemente ospitato una delegazione di combattenti del FNL avendo così l'occasione di rinnovare un impegno che ha sempre visto i lavoratori e giovani le donne del nostro paese fra le prime file del movimento mondiale di solidarietà con il Vietnam eroico.

Grande è stato lo sdegno in Italia per le rivelazioni sulla strage di Song My. Ma i democratici del nostro paese sanno come il nome di Song My non riveli un solo episodio isolato, ma come essa sia un anello di quella catena di stragi che rendono le truppe dell'imperialismo americano colpevoli di genocidio. Di fronte a queste responsabilità gli uomini progressisti del presidente americano Nixon e la cosiddetta «vietnamizzazione» della guerra, si rivelano per quello che sono dei tristi espedienti che mirano a sabotare le trattative di pace e a prolungare la guerra. Da parte nostra possiamo assicurare che moltiplicheremo tutti gli sforzi a sostegno delle richieste della Repubblica democratica del Vietnam e del Governo Rivoluzionario Provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, per una giusta soluzione del conflitto vietnamita, a sostegno della lotta eroica dei combattenti del FNL contro l'aggressione imperialista americana e per l'indipendenza e nella libertà».

Il CC del PCI

Comunisti e socialisti in Francia

SOLO uno dei tanti momenti tattici, importanti ma effimeri, oppure l'indice di qualcosa di più profondo che sta maturando in Francia tra le forze della sinistra dopo le aspre divisioni originarie dal maggio e che si sono venute via via accentuando nel periodo successivo? Ecco l'interrogativo suggerito dal documento comune pubblicato dal Partito comunista e dal Partito socialista al termine di una lunga serie di incontri, tra delegazioni delle rispettive direzioni. Una prima risposta la si trova nel testo stesso della dichiarazione. Essa appare in effetti più impegnativa di altre prese di posizione comuni. La stessa società del linguaggio e la precisione con la quale vengono individuati i piani della ricerca e dello sforzo contemporaneo forse meglio di ogni altro elemento la estrema serietà con la quale da una parte come dall'altra ci si pone oggi davanti al problema creato dalla necessità di una riacquiescenza della sinistra tra i due partiti, ancor più importante, seaturato dal momento politico in cui il tentativo viene compiuto e da ciò che viene questo tentativo si lascia dietro.

Quando si vanno a ricercare le ragioni autentiche di una tale «vita in un paese che non può far di un anno e mezzo fa sembrava avviato a trasformazioni profonde della sua struttura sociale, e che ancora otto mesi fa liquidava un uomo come De Gaulle da una parte e la classe operaia e dei lavoratori francesi e la ribellata unità della grande borghesia attorno al partito di Pompidou.

Partendo dalla analisi di questa contraddizione, e delle sue cause vicine e lontane, comunisti e socialisti sono giunti oggi a prospettare se non ancora una nuova piattaforma unitaria, la esigenza assoluta di lavorare attorno alla elaborazione di una strategia comune che possa essere accettata e fatta propria da tutta la sinistra. È un fatto nuovo, perché qualitativamente diverse dagli sforzi che nella stessa direzione sono stati compiuti nel passato e che hanno fallito alla prova: nel

Il «viaggio premio» ad Atene per i fascisti che svolgevano propaganda

Dopo quanto avevamo rivelato nei giorni scorsi in che la questura conferma il viaggio compiuto tra i colonnelli di Atene dal fondatore del « 22 marzo », la notizia è stata così data dall'ANSA: «L'ufficio politico ha compiuto anche accertamenti sul viaggio in Grecia compiuto da Mario Merlino nel maggio scorso. È risultato che si trattò di un «viaggio premio» per gli esponenti di organizzazioni di estrema destra che più si erano distinti nelle azioni di propaganda in favore del regime greco. Si occuparono dell'organizzazione del viaggio e della scelta delle persone che vi parteciparono il «circolo culturale ellenico di Roma» e «Ordine nuovo», movimento di estrema destra. Insieme con il Merlino si recarono in Grecia alcuni esponenti di gruppi estremisti di destra. Ora si cerca di accertare se il Valpreda e i cinque studenti coinvolti nella vicenda abbiano avuto mandati di cattura. Il più alto livello».

Clamoroso epilogo del dibattito sul bilancio alla Camera

DONAT-CATTIN SMENTISCE COLOMBO

Polemica sulle cifre fornite dal ministro del Tesoro sull'incidenza degli aumenti salariali - Colombo accoglie in gran parte l'allarmismo di La Malfa - L'intervento del compagno Barca - Pertini sottolinea la vitalità del Parlamento

La manovra del gruppo Donat-Cattin per la rievocazione del bilancio del '69, che viene condotta in parallelo con le pressioni del PSDI e del PRI, ha trovato ieri alla Camera un pretesto per il riscontro del discorso pronunciato dal ministro Colombo a conclusione del dibattito sul bilancio della Stato. Dice che, pur tra scatti polemiche nei confronti di La Malfa, ne accetta in gran parte l'allarmismo sull'effetto inflazionistico delle lottate contrattuali. Il ripropone il suo argomento dell'inevitabilità di un aumento dei prezzi in conseguenza degli incrementi salariali, annunciando una politica di contenimento della spesa pubblica e di nuovi favori al padronato mentre ignora completamente m. gh.

SUGGERIMENTI e tentativi sono stati fatti per far capire che questa acciamo tanto per convincerli anche noi che ci vuole un governo organico, come ripete con ostinata fermezza l'on. Rumor, ma poi ci siamo accorti all'improvviso che non abbiamo mai saputo ciò che voglia dire, con esattezza, l'oggetto organico, e che probabilmente non lo sanno neppure gli stessi Rumor e Forlani e Piccoli, che pure ripetono questo termine sillabandolo con forza «organico, otto verba», e guardandosi intorno minacciosi come a dire: «C'è qualcuno, disprezzato, che non vuole un governo organico?».

Secondo il dizionario del Migliorini, a pagina 1643, «organico» significa «che è costituito da organi (animali o vegetali)» e allora verrebbe fatto di domandarsi che cosa voglia l'on. Rumor, non lo ha già un governo costituito da organi animali o vegetali? Certo, il desiderio di risporare è umano e noi, rispondendo, comprendiamo benissimo che il presidente del Consiglio, dovendo presiedere a un corpo costituito di organi animali o vegetali, non sappia rassegnarsi all'idea che

non ci siano anche i socialisti, democratici, e anche un altro dizionario, quello del Palazzi (1962-71), scrive che dice: «organico» è un corpo «composto di parti ben ordinate e armoniche», non sente che in questo ministero manca l'on. Orlando, il quale è, giustamente, uno dei più costanti fattori del nostro quadripartito.

Certo, basta guardare in faccia gli esponenti classici, per così dire, del centro sinistra, per comprendere come essi siano divisi dal desiderio di un governo a ber ordinato e armonico, tale a dire organico. Ce ne siamo accorti anche giovedì sera, quando è comparso alla TV, in Tribuna politica, il segretario del PSDI on. Ferrarini. Ammonico come si sente, egli è il solo che abbia parlato in piedi, e pareva il primo a essere socialista attuale, ma di un socialista da repertorio, che dovrebbe ormai firmare promettendo sempre un «tu» come nelle carte del late Tre cose egli vuole: «Case, scuole, ospedali», ma si sentiva che avrebbe rotolato coperto e fedi, tale essendo ormai l'ideale borghese dell'onorevole Mauro Ferri, con guardo.

Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)